



Di rosso, al leone, rampante,  
di oro, coronato dello stesso,  
che tiene nelle branche  
anteriori un castelletto  
d'argento, murato di nero,  
torricellato di un pezzo  
centrale, merlato alla guelfa,  
aperto e finestrato.  
L'arme ha gli attributi propri  
del Comune: il serto di  
fronde d'alloro e di quercia e  
la corona civica turrata.

# Belveglio

Il villaggio fu in origine denominato *Malamorte*, per le continue guerre e battaglie che si combatterono intorno alla fortezza. Si ritiene che il cambiamento del nome da *Malamorte* a *Bellumviderium Astensium* (Belvedere) risale al XIV secolo. Tuttavia il definitivo e attuale Belveglio risale solo al periodo napoleonico, come modifica di *Belvedere*.

## La storia

Le prime notizie storicamente attendibili su Belveglio risalgono al 1100 e fanno riferimento alla costruzione del castello di *Malamorte* ad opera del barone Aquilino.

Le cronache citano questi luoghi come terre di *Malamorte* per le continue guerre che in epoca lontana si combattevano intorno alla fortezza e al castello.

Anche il villaggio acquisisce il nome di *Malamorte* in quasi tutti i più antichi documenti, nella cronaca del Monferrato di Benvenuto San Giorgio e dei cronisti astigiani Ogerio Alfieri e Guglielmo e Secondino Ventura. Si può ritenere che questo antico luogo sia stato così denominato fin verso la fine del secolo XIV. Nelle distruzioni compiute in terra astigiana da Federico I Barbarossa nel 1155, i marchesi aleramici di Incisa occuparono il luogo di *Malamorte*, che furono poi costretti a restituire dopo la pace di Costanza (1183) al comune di Asti, il quale aveva rivolto le armi contro gli occupatori. Il villaggio diviene poi oggetto di accanite contese tra le fazioni dei Solari e dei Guttuari e subisce numerosi danneggiamenti, fino a che Luchino Visconti, cui gli astigiani avevano dato la signoria della città nel 1342, non pone fine alla contesa assegnando ai Guttuari il villaggio.

Nascono in seguito gravi vertenze tra Galeazzo Visconti, signore di Milano, e il marchese del Monferrato, Secondotto Galeazzo: il castello di *Malamorte* viene occupato dal milanese. Poco dopo la risoluzione di queste contese, nel 1377, *Malamorte* passa al marchese monferrino, il quale non aveva su quella terra altro che l'alto dominio. In seguito Gian Galeazzo Visconti, primo duca di Milano, dopo la morte di Secondotto Galeazzo, dà la contea in dote a sua figlia Valentina sposa di Luigi I, duca d'Orléans e fratello del re di Francia.

In seguito a ciò la terra di *Malamorte*, compresa la contea astigiana, passa sotto il dominio del principe d'Orléans nel 1387. Si ritiene che possa risalire a quest'epoca il cambiamento del nome da *Malamorte* in *Belvedere* (*Bellumviderium Astensium*).

Cessata la dominazione orleanese, *Belvedere* passa nel 1527 sotto il dominio dell'imperatore Carlo V, il quale nel 1531 cede la contea astese alla cognata Beatrice, duchessa di Savoia e madre di Emanuele Filiberto.

In questi anni il castello diventa anche luogo di pena, in cui vengono giustiziati i condannati del circondario di Asti. La guerra tra Franco-Savoardi e Spagnoli determina numerosi cambiamenti di proprietà di *Belvedere*.

Le lotte cessano con il trattato di Vienna del 1736 in cui gli Asburgo cedono queste terre a casa Savoia.

*Belvedere* verrà poi accorpato da Napoleone Bonaparte, nel 1806, nel Dipartimento di Marengo (Alessandria) e in questo periodo avviene il cambiamento di nome da *Belvedere* in *Belveglio*. Solo nel 1936 *Belveglio* tornerà a far parte della ricostituita provincia di Asti.

## I personaggi

**Umberto Calosso** (1895-1959). Già con la sua tesi di laurea, dal titolo *Anarchia di Vittorio Alfieri*, pubblicata nel 1924 e ristampata da Laterza nel 1949, Umberto Calosso palesa grande cultura. Collaborò a numerose testate giornalistiche, quali *Ordine Nuovo* di Gramsci e, con Piero Gobetti, a *Frusca Letteraria*. Costretto a emigrare per motivi politici, va esule a Malta ed Alessandria d'Egitto. Partecipò anche alla guerra civile spagnola, dove conosce e combatte a fianco di Carlo Rosselli e Ernest Hemingway. Nel gennaio 1942 è a Londra, dove dai microfoni della BBC trasmette agli italiani parole di speranza e di incoraggiamento. Al suo

rientro in Italia, al termine della seconda guerra mondiale, si impegna politicamente nelle assemblee costituenti, e viene eletto nel collegio di Torino e Asti-Alessandria. Direttore del giornale *Sempre Avanti*, gemello del romano *Avanti!*, organo del Partito Socialista Italiano, diventa, in seguito alla scissione del partito, segretario del Partito Socialdemocratico di Giuseppe Saragat, nonché direttore dell'*Umanità*, organo del partito. Umberto Calosso ha continuato la propria opera sia come saggista e giornalista, sia come conduttore radiofonico, con la trasmissione *Rosso di sera* che affrontava temi di natura sociale e culturale.

## Gli edifici

**Castello di Belveglio.** L'antico castello, detto anticamente di *Malamorte*, fu edificato nel 1100 dal barone Aquilino e fu sovente al centro di numerose guerre e battaglie. Dell'originale costruzione rimane oggi ben poco, anche se mantiene alcune caratteristiche dell'impianto medioevale. Attualmente è sede dell'Ente Concerti castello di Belveglio.

**Parrocchia Natività di Maria.** Costruita nel 1700, venne ristrutturata dal 1808 al 1824: al termine dei lavori fu piantato l'ippocastano che ha appena compiuto, quindi, 177 anni. Nel 1936 il campanile basso della settecentesca costruzione originaria venne raddoppiato. All'interno sono da notare una *Via Crucis* contemporanea di Sergio Unia e una *Madonna Bambina* che risale agli inizi dell'Ottocento.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.



## Belveglio

**Epoca di fondazione**  
XII secolo

**Data di istituzione del comune**  
XIV secolo

**Abitanti**  
335

**Abitanti a inizio '900**  
1123

**Superficie territoriale**  
5,35 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
120 m

**Frazioni del comune**  
Altina, Bricco di Belveglio,  
Casalino, Gabella, Garrita,  
Oltre Tiglione

**Biblioteca comunale**  
Via XX Settembre, 1



**Palazzo comunale**  
Piazza Vittorio Veneto, 1  
Cap 14040  
Tel. 0141 959909  
Fax 0141 959870  
segreteria@comune.belveglio.at.it  
www.comune.belveglio.at.it